

considerato che

- nel protocollo la Regione Piemonte si fa carico dei beni di elevato interesse storico-artistico affinché vengano recuperati e valorizzati. Nello specifico la Regione si è assunta la gestione di tali beni e l'impegno a inserirli nei circuiti culturali e turistici regionali;
- in questi anni sono stati avviati importanti interventi di restauro che necessitano però di ulteriori risorse per il loro completamento;

ricordato che

- l'articolo 61 della Legge Finanziaria 2003 ha istituito il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), modificato poi con la Legge Finanziaria 2003. Tale Fondo è utilizzato, attraverso il Programma attuativo regionale (PAR FSC), per finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché per investimenti pubblici e incentivi, dando in tal modo attuazione al comma 5 dell'articolo 119 della Costituzione;
- nel Documento Unitario di Programmazione (DUP), principale riferimento programmatico del PAR FSC, strutturato in Assi e Linee Regionali di Intervento, tra le priorità relative alla riqualificazione territoriale (punto 4.2) trovano collocazione le progettualità di *"restauro dei beni architettonici (in primo luogo delle regge sabaude)";*

sottolineato che

- per tale ragione, un'importante riferimento per quanto concerne le risorse da destinare agli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico regionale è costituito proprio dai fondi basati sul PAR FSC;
- la Giunta regionale, in occasione del dibattito d'aula del 15 dicembre 2015, si è impegnata a innescare i processi di valorizzazione del patrimonio storico e architettonico regionale;

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).